

A Roma

Guida del Maxxi Ornaghi sceglie Giovanna Melandri come presidente

L'indiscrezione circolava ieri sera tardi: sarà quasi certamente Giovanna Melandri, già ministro per i Beni e le attività culturali dall'ottobre 1998 al giugno 2001 nei due governi

D'Alema, il nuovo presidente della Fondazione del Maxxi, il Museo nazionale dell'arte del XXI secolo di Roma. La nomina dovrebbe essere annunciata tra oggi e domani dall'attuale ministro, Lorenzo Ornaghi, che avrebbe deciso proprio ieri dopo aver analizzato altre candidature.

Giovanna Melandri chiuderebbe così la breve parentesi del commissariamento, deciso proprio da Ornaghi quando la precedente gestione (presieduta da Pio Baldi, per anni «anima» del Museo) non riuscì ad approvare un bilancio preventivo 2012 che comunque prevedeva un rosso di 2,8 milioni di euro. Di qui la decisione di Ornaghi (a maggio molto contestata da artisti e appassionati del museo) di commissariare.

Ora, dopo la paziente opera di «ricostruzione» realizzata dal commissario straordinario Antonia Pasqua Recchia (segretario generale del ministero) il Maxxi ha ritrovato il pareggio di bilancio, addirittura con un minimo utile di 1.410 euro. Tutto questo senza tagliare il personale ma contenendo costi generali.

Toccherà dunque a Giovanna Melandri, che avviò il motore del museo indicendo il concorso internazionale che poi portò alla scelta del progetto di Zaha Hadid, riprendere le redini della Fondazione e immaginare soprattutto quali saranno i futuri soci privati. Intanto nei cinque mesi del commissariamento il contributo degli sponsor è passato da 812 mila a 2,3 milioni di euro (soprattutto Terna, Eni e Fendi). La vera

scommessa di Melandri sarà inserire definitivamente il Maxxi nel circuito internazionale dei massimi musei di arte contemporanea.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

